

INTRODUZIONE

Donna Tartt è una scrittrice statunitense. Nel 2014 ha vinto il Premio Pulitzer per la narrativa con un bellissimo romanzo: "Il cardellino". Lei scrive un libro ogni dieci anni che è poi lo stesso tempo che gli autori di queste pagine si sono presi per mostrare al mondo le loro prodigiose ricerche archeologiche.

A sfogliare queste pagine si ha la percezione del tempo trascorso ed anche della mole del lavoro eseguito. Un percorso che prese avvio dal felice sodalizio del Gruppo Grotte e che – dopo alterne e note vicende - da qualche mese è approdato nella nuova "Fondazione Piero Simoni", fortemente voluta dal Sindaco Vezzola e dal Presidente della Comunità Montana Flocchini. Grazie al prof. Angelo D'Acunto ed al suo Consiglio di Amministrazione, oggi prosegue la fortunata serie degli Annali con interventi puntuali ed autorevoli che danno lustro alla nostra Comunità.

Spesso infatti quando ci si trova lontano dal nostro borgo non è facile spiegare da dove si proviene. Si ricorre a circonlocuzioni geografiche del tipo "vicino al lago di Garda", "in Lombardia", "tra Milano e Venezia", "tra Brescia e Verona". In certi casi però nell'interlocutore sovvieni il nome di Gavardo associato a "qualcosa di archeologico, forse un museo". In due parole, Gavardo e il suo Museo Archeologico sono una cosa sola e il secondo dona lustro al primo grazie ad una lunga tradizione di scavi, di studi e di passione che ancora oggi sopravvivono e al quale siamo immensamente grati.

L'Assessore comunale alla Cultura
Daniele Comini

PRESENTAZIONE

Tradizionalmente per "Annali" si intende la narrazione storica di avvenimenti politici o comunque importanti per la comunità, divisa per anni. Non si possono non ricordare gli Annali massimi dell'antichità romana, ossia la raccolta di notizie annalistiche desunte dagli archivi del pontefice massimo, pubblicata, in 80 libri, probabilmente dal pontefice Publio Muzio Scevola alla fine del 2° sec. a. C.; purtroppo ne rimangono scarsissimi frammenti.

Ebbero anche titolo di Annales le opere dei primi storici romani, in cui la narrazione seguiva un ordine strettamente cronologico; più tardi chiamò così Tacito la sua opera storica "Ab excessu divi Augusti" che narrava, con disegno annalistico, le vicende dell'impero romano dagli ultimi anni di Augusto alla morte di Nerone.

Gli annali romani rappresentano, in qualche modo, gli albori di un'attitudine di carattere storiografico; e dagli annali romani deriva l'annalistica medioevale e quella dei secoli successivi.

Anche in epoca contemporanea, gli Annali, in genere redatti con il contributo di più ricercatori, consentono di divulgare l'attività di un determinato ente o istituto, col fine precipuo di presentare i risultati e le novità scientifiche di maggior interesse all'intera comunità.

Proprio nel solco di questa tradizione il Museo Archeologico della Valle Sabbia, prima come Gruppo Grotte Gavardo, ora come Fondazione Museale "Piero Simoni", ha prodotto nel tempo i propri annali, attraverso i quali ha fatto conoscere sia alla comunità scientifica, sia a quella locale, gli esiti delle ricerche, degli scavi e degli studi effettuati in questi settant'anni della sua storia.

La pubblicazione di detti annali non ha avuto propriamente una cadenza annuale; tuttavia, periodicamente, studiosi e volontari del Gruppo Grotte hanno reso possibile la pubblicazione di studi e ricerche di alto valore scientifico.

Anche il presente annale, il ventunesimo della serie, presenta scritti di grande valore scientifico che contribuiranno alla conoscenza della storia del territorio valsabbino e gardesano, in particolare:

- I reperti ceramici dall'US 427 da Ponte San Marco nel comune di Calcinato;
- Paesaggi rituali nella media e bassa Valle Sabbia;
- Il luogo di culto "Dos de le preghiere" nel comune di Vallio Terme;
- Un probabile ripostiglio votivo di fine I sec. a. C. tra Valle del Garza e Valle Sabbia nei comuni di Agnosine e Caino;
- La ceramica romana del Buco del fico nel comune di Paitone;
- Un probabile sito di culto dalla località Croce di Selvapiana, nel comprensorio montano di Monte Magno nel comune di Gavardo;
- Umbone di scudo longobardo da Castelletto di Polpenazze del Garda;
- Le monete del S. Martino nel comune di Gavardo;
- Un reperto sfragistico dal colle di San Martino di Gavardo.

*Con viva riconoscenza ringrazio tutti coloro che hanno reso possibili la pubblicazione del presente annale del Museo, in particolare: la dottoressa Poggiani Keller, già Sovrintendente, il dott. Marco Baioni, direttore del Museo e tutti gli studiosi che a vario titolo hanno fornito il loro apprezzato e prezioso contributo. E' una tradizione che si rinnova nel segno di un amore appassionato al proprio territorio e alla propria storia.
Faustis cum auspiciis!*

Angelo D'Acunto
Presidente della Fondazione Museale "Piero Simoni"